

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

(approvato dal Collegio dei Docenti del 25/01/2021 con Delibera n.48, verbale n. 7)
(Delibera n. 91 del Consiglio di Istituto del 25 gennaio 2021)



SCUOLA DELL'INFANZIA

SCUOLA PRIMARIA

SCUOLA SECONDARIA

Aggiornato con:

- le Raccomandazione del consiglio dell'Unione Europea del 22 maggio 2018
- la legge n. 92 del 20 Agosto 2019
- la legge n. 126 del 13 ottobre 2020

ANNO SCOLASTICO 2020/2021

LA VALUTAZIONE

La valutazione degli alunni risponde alle seguenti funzioni fondamentali:

- verificare l'acquisizione degli apprendimenti previsti per ogni ordine di scuola
- adeguare le proposte didattiche e le richieste alle possibilità e ai ritmi di apprendimento individuali e del gruppo classe;
- predisporre eventuali interventi di recupero o consolidamento, individuali o collettivi
- fornire agli alunni indicazioni per orientare l'impegno e sostenere l'apprendimento
- promuovere l'autoconsapevolezza e la conoscenza di sé, delle proprie potenzialità e difficoltà
- fornire ai docenti elementi di autovalutazione del proprio intervento didattico
- comunicare alle famiglie gli esiti formativi scolastici e condividere gli impegni relativi ai processi di maturazione personale.

I criteri della valutazione

I criteri per una efficace valutazione sono:

1. la finalità formativa;
2. la validità, l'equità, l'attendibilità, la trasparenza;
3. la coerenza con gli obiettivi di apprendimento previsti dal curriculum verticale;
4. l'osservazione dei processi di apprendimento e dei loro esiti;
5. la precisione metodologica delle procedure;
6. la valenza informativa.

Costituiscono oggetto della valutazione, secondo l'attuale quadro normativo, e sono competenza del gruppo docente responsabile delle classi:

- la **verifica degli apprendimenti**, ossia delle conoscenze, delle abilità, e competenze disciplinari indicate negli obiettivi di apprendimento, elaborati dalla scuola anche in base alle Indicazioni Nazionali;
- la **valutazione del comportamento**, cioè della relazione con i compagni, con gli adulti e con l'ambiente in chiave di competenze di cittadinanza;
- la **rilevazione delle competenze di base**, relative agli apprendimenti disciplinari e propedeutiche rispetto allo sviluppo continuo della capacità di apprendere **e la loro certificazione** sulla base delle indicazioni e dei modelli predisposti dal MIUR.

Il nostro Istituto Comprensivo utilizza un modello di valutazione quadrimestrale per tutte le classi della scuola dell'Infanzia, primaria e secondaria di I grado.

Per la scuola dell'Infanzia la valutazione è presente in tutte le fasi di lavoro dell'insegnante: nei momenti iniziali per delineare un quadro esauriente delle conoscenze e competenze di ciascun bambino, nei momenti interni ai percorsi didattici per riprogettare ed individualizzare le proposte

educative, nei momenti dell'osservazione e la valutazione degli esiti formativi, della qualità degli interventi didattici, delle modalità relazionali ed operative dei docenti, del significato complessivo dell'esperienza.

Nella scuola primaria e secondaria essa è l'insieme delle osservazioni e delle rilevazioni di verifica che si effettuano nel corso dell'anno. La rilevazione degli apprendimenti, in particolare, è funzionale alla progettazione didattica in quanto consente al docente di riorientare la propria azione in base ai risultati conseguiti dagli alunni.

LE FASI DELLA VALUTAZIONE

La valutazione accompagna e regola l'azione didattica rispetto alle capacità e agli esiti rilevati nel gruppo classe, sostiene i processi di apprendimento e di maturazione dell'alunno. Per questo si distinguono tre fasi fondamentali, che sottendono tre diverse funzioni:

- **la valutazione iniziale o diagnostica** è interessata a conoscere l'alunno per individualizzare il percorso di apprendimento con riferimento ai caratteri personali osservati (caratteristiche della personalità, atteggiamento nei confronti della scuola, ritmi e stili di apprendimento, motivazione, partecipazione, autonomia, conoscenze e abilità in ingresso...). Importante precisare che i risultati delle prove di ingresso vengono utilizzati come conoscenza dei livelli di apprendimento iniziale e non ai fini della valutazione complessiva.
- **la valutazione intermedia o formativa** accerta la dinamica degli apprendimenti rispetto agli obiettivi programmati, adegua la programmazione, progetta azioni di recupero, modifica all'occorrenza tempi e modalità, informa tempestivamente l'alunno circa il suo progresso, orientandone gli impegni;
- **la valutazione finale o sommativa** rileva l'incidenza formativa degli apprendimenti scolastici per lo sviluppo personale e sociale dell'alunno ed è sintetizzata in un voto o giudizio conclusivo (quadrimestrale o annuale). È necessario tenere distinta l'azione di verifica periodica, che comporta l'accertamento degli apprendimenti disciplinari, dall'azione di valutazione quadrimestrale e finale, che, a partire dagli esiti formativi registrati, considera i processi complessivi di maturazione della personalità dell'alunno.

LA VALUTAZIONE EDUCATIVA

MODALITÀ DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI NEI VARI ORDINI DI SCUOLA DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO.

LA SCUOLA DELL'INFANZIA



La valutazione è presente in tutte le fasi di lavoro dell'insegnante: nei momenti iniziali per delineare un quadro esauriente delle conoscenze e competenze di ciascun bambino, nei momenti interni ai percorsi didattici per riprogettare ed individualizzare le proposte educative, nei momenti dell'osservazione per la valutazione degli esiti formativi, della qualità degli interventi didattici, delle modalità relazionali ed operative dei docenti, del significato complessivo dell'esperienza.

Nella scuola dell'infanzia valutare significa conoscere e comprendere i livelli raggiunti da ciascuno bambino per individuare i processi da promuovere al fine di favorire la maturazione e lo sviluppo. La valutazione è un processo indispensabile per riflettere sul contesto e sull'azione educativa, in prospettiva di continua regolazione dell'attività didattica, tenendo presente i modi di essere, i ritmi di sviluppo e gli stili di apprendimento dei bambini.

In particolare, nella scuola dell'infanzia si valutano:

- la conquista dell'autonomia;
- la maturazione dell'identità personale;
- il rispetto degli altri e dell'ambiente;
- lo sviluppo delle competenze atte ad un passaggio ottimale alla scuola primaria.

La verifica delle conoscenze e delle abilità avviene tramite l'osservazione sistematica dei bambini in situazione di gioco libero, guidato e nelle attività programmate; nelle conversazioni (individuali

e di gruppo); con l'uso di materiale strutturato e non, e attraverso le rappresentazioni grafiche svolte.

Al termine della scuola dell'infanzia viene compilata una *griglia informativa* che costituisce il documento di valutazione e la certificazione delle competenze acquisite.

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA I GRADO



Riferimenti normativi

Per la valutazione degli alunni occorre fare riferimento alle seguenti norme:

- alla *Legge n. 169 del 30/10/2008*;
- alla *Legge n. 104 del 5 febbraio 1992*;
- al *DPR n. 122 del 22/06/2009*;
- alla *Legge n. 170 dell'8/10/2010* (Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico);
- al *D.M. n. 21 del 12/07/2011* (Disposizioni attuative della L. n.170/2010);
- al D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 62;
- alla *D.M. 3 ottobre 2017, n. 741 (Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione)*;
- *D.M. 3 ottobre 2017, n. 742 (Finalità della certificazione delle competenze)*;
- alle Indicazioni Nazionali per il Curricolo;
- alla C.M. n° 1865 del 10/10/2017
- al D.L. n. 22 dell'8 aprile 2020 convertito con modificazioni dalla legge n. 41 del 6 giugno 2020;
- alla nota 1515 del 1° settembre 2020;

- al decreto-legge n. 104/2020, il cosiddetto decreto “Agosto”,
- alla Legge n. 126 del 13 **ottobre 2020** “*Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia*”, **art. 32 comma 6-sexies**;
- alla nota n. 2158 del 4 dicembre 2020
- all'Ordinanza n. 172 del 4 dicembre 2020
- alle linee guida del 4 dicembre 2020
- alla Legge n. 92 del 20 agosto 2019 - Ed. Civica.

Nella scuola primaria e secondaria di primo grado la valutazione è l'insieme delle osservazioni e delle rilevazioni di verifica che si effettuano nel corso dell'anno. La rilevazione degli apprendimenti, in particolare, è funzionale alla progettazione didattica in quanto consente al singolo docente e al team di classe di monitorare il percorso di apprendimento in itinere e scegliere le soluzioni migliori, in base ai risultati conseguiti dagli alunni riprogettando eventualmente l'azione didattica.

La valutazione formativa, in particolare, è finalizzata a sostenere e rafforzare i processi di crescita, a far acquisire consapevolezza agli alunni dei livelli di competenza raggiunti, a incoraggiare la responsabilità di ciascuno rispetto ad eventuali interventi di recupero tempestivi e condivisi dagli alunni interessati.

IL NUOVO PANORAMA NORMATIVO: EDUCAZIONE CIVICA

Dal corrente anno scolastico **2020-2021**, secondo la legge n. 92 del 20 agosto 2019, prende l'avvio l'insegnamento trasversale **dell'Educazione Civica** nel primo e secondo ciclo d'istruzione, integrate da iniziative di sensibilizzazione ad una cittadinanza responsabile già dalla scuola dell'infanzia. Per effetto della legge citata, sono abrogati l'articolo 1 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169 (avvio delle attività relative a «Cittadinanza e Costituzione») e il comma 4 dell'articolo 2 e il comma 10 dell'articolo 17 del D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 62 (valutazione delle attività relative a «Cittadinanza e Costituzione»). Secondo la legge, l'insegnamento trasversale dell'educazione civica si attua con un orario non inferiore a 33 ore annue, per ciascun anno di corso e deve svolgersi nell'ambito del monte orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti. Secondo le linee guida i nuclei concettuali della disciplina sono tre: COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale) legalità e solidarietà; SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio; CITTADINANZA DIGITALE. Le discipline maggiormente interessate, nei tre segmenti scolastici, sono: italiano, storia e tecnologia con 6 ore annue, scienze con 12 ore annue e arte con tre ore annue. Ciò non dovrà comunque pregiudicare la trasversalità e la corresponsabilità collegiale dell'insegnamento all'interno del team docente e del Consiglio di Classe (linee guida).

Tale disciplina è oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste sia dal D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 62 che dal D.P.R. del 22 giugno 2009, n. 122. Per la scuola **secondaria di primo grado**, è compito del docente coordinatore formulare la proposta di voto, espressa in **decimi**, dopo avere acquisito elementi conoscitivi dai docenti a cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica. Per gli alunni della **scuola primaria**, ai sensi del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2020, n. 41, il docente coordinatore propone l'attribuzione di un **giudizio descrittivo**, sulla base dei criteri valutativi indicati nel PTOF, da riportare nel documento di valutazione. Il voto o giudizio descrittivo di educazione civica concorre all'ammissione alla classe successiva e/o all'esame di Stato del primo ciclo.

Per gli anni scolastici **2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023** la valutazione dell'insegnamento di Educazione Civica farà riferimento agli obiettivi/risultati di apprendimento e alle competenze individuate e inserite nel curriculum di istituto. A partire dall'anno scolastico **2023/2024** la valutazione avrà a riferimento i traguardi di competenza e gli specifici obiettivi di apprendimento per la scuola del primo ciclo.

Per i bambini e per le bambine della **scuola dell'infanzia**, l'educazione civica, prevista dalla Legge, sarà declinata attraverso iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile. "Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curriculum possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali." (Linee guida per l'Ed. Civica). Pertanto, attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine, i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni.

IL NUOVO PANORAMA NORMATIVO: LA SCUOLA PRIMARIA

A decorrere dall'anno scolastico 2020/2021, si applica la legge n. 126 del 13 ottobre 2020. Si è giunti a questa legge dal decreto-legge n. 22, del 8 aprile 2020, convertito con modificazioni dalla legge n. 41 del 6 giugno 2020. La vigente normativa ha previsto che la valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria sia espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, attraverso un **giudizio descrittivo** riportato nel documento di valutazione. I suddetti giudizi, relativi alle diverse discipline sono elaborati e sintetizzati sulla base di quattro livelli di apprendimento (In via di prima acquisizione – Base – Intermedio – Avanzato) e dei relativi

descrittori, in analogia con i livelli e i descrittori adottati per la Certificazione delle competenze, e sono da correlare agli obiettivi delle Indicazioni Nazionali, come declinati nel curriculum di istituto e nella progettazione annuale della singola classe.

Quanto alle valutazioni "in itinere", le loro modalità pratiche restano affidate agli insegnanti perché esse, e le relative prove, sono, per così dire, una parte del processo quotidiano di raccolta degli elementi che conducono alle valutazioni periodiche e finali. Sono "appunti di viaggio", per gli insegnanti, gli alunni, i genitori, che danno conto innanzitutto del progresso negli apprendimenti, ma che consentono, altresì, agli stessi insegnanti di rimodulare la propria attività e di progettare i momenti di individualizzazione e personalizzazione che sono strumenti preposti al successo formativo delle classi a loro affidate (nota 2158 del 4 dicembre 2020). Pertanto, il collegio dei docenti approva che nella valutazione delle prove in itinere vengono assegnati i voti dal 5 al 10, evitando i voti negativi o limitandoli ai soli casi veramente particolari. Possono essere utilizzati i mezzi voti. Nelle prove scritte di tutte le classi la valutazione in decimi può essere accompagnata con commenti, consigli ed osservazioni che permettano agli alunni di comprendere gli errori e di migliorare. Per la valutazione di altri lavori scritti (ad esempio sul quaderno) possono essere utilizzati termini o espressioni incoraggianti all'acquisizione degli apprendimenti.

Per quanto concerne la valutazione delle alunne e degli alunni con **disabilità certificata**, va evidenziato che è espressa con giudizi descrittivi correlata agli obiettivi individuati nel piano educativo individualizzato predisposto secondo le modalità previste ai sensi del decreto legislativo 13 aprile 2017, n.66 (art. 4 ordinanza n. 172 del 4 dicembre 2020).

Per le alunne e gli alunni con **disturbi specifici dell'apprendimento**, la valutazione tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, così come per gli altri alunni con bisogni educativi speciali per i quali il team docenti abbia predisposto un PDP. Si tratta, a ben vedere, di specificazioni che però rientrano in quei processi di individualizzazione dei percorsi, al fine del raggiungimento degli obiettivi, che, in una scuola inclusiva, riguardano ogni alunno, ed è proprio la modalità di valutazione descrittiva a consentire di darne compiuto conto. (nota 2158 del 4 dicembre 2020). Rimangono **invariate**, così come previsto dall'articolo 2, commi 3, 5 e 7 del Dlgs 62/2017, le modalità per la descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti, la valutazione del comportamento e dell'insegnamento della religione cattolica o dell'attività alternativa.

PANORAMA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA

Ai sensi del *D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 62*, la **valutazione periodica e finale degli apprendimenti è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (D.M. n. 254/2012) e alle attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione".** Per queste

ultime, la valutazione trovava espressione, fino all'anno scolastico 2019/2020, nel complessivo voto delle discipline dell'area storico-geografica, ai sensi dell'art. 1 della L. n. 169/2008, invece, dal corrente anno scolastico, 2020/2021, trova espressione nella disciplina di Educazione civica.

Dall'anno scolastico 2017/2018, **per tutte le alunne e tutti gli alunni di scuola primaria e secondaria di primo grado la valutazione periodica e finale viene integrata con la descrizione dei processi formativi** (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) **e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito.**

I docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività nell'ambito del potenziamento e o dell'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi di informazione sui livelli di apprendimento conseguiti dalle alunne e dagli alunni e sull'interesse manifestato.

La valutazione dell'insegnamento della **religione cattolica** o delle attività alternative, per le alunne e gli alunni che si avvalgono di tali insegnamenti, viene riportata su una nota separata dal documento di valutazione ed espressa mediante un giudizio sintetico riferito all'interesse manifestato e ai livelli di apprendimento conseguiti.

Nulla cambia, a normativa vigente, rispetto alla valutazione sintetica per quanto concerne l'IRC e l'alternativa, nonché il comportamento.

La valutazione viene espressa:

- **per la scuola primaria, con un giudizio descrittivo, espresso in livelli, e viene effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe**
- **per la scuola secondaria, con voto in decimi e viene effettuata collegialmente dai docenti del consiglio di classe.**

In considerazione di queste innovazioni e delle richieste contenute nella recente normativa, al fine di garantire equità e trasparenza, il collegio dei docenti delibera di aggiornare i criteri e le modalità di valutazione degli apprendimenti e del comportamento che vengono inseriti nel PTOF e resi pubblici, al pari delle modalità e dei tempi della comunicazione alle famiglie.

In particolare, considerata la funzione formativa di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo, il collegio dei docenti dell'I.C.

Leopardi predispone, definisce ed esplicita quanto segue:

- ✓ L'adozione di un modello di valutazione quadrimestrale per tutte le classi della scuola dell'Infanzia, della primaria e della secondaria.
- ✓ I momenti più significativi della valutazione sommativa sono quelli di fine quadrimestre.

✓ La valutazione, tradotta in decimi per la scuola secondaria e in giudizi descrittivi espressi in livelli per la scuola primaria, è stata riportata in una tabella di standard numerici e descrittori che vanno:

- dal livello **“in via di prima acquisizione”** al **“livello avanzato”** per la scuola primaria;
- dal voto **4** al voto **10** per la scuola secondaria di primo grado

Per la scuola Primaria, l'attribuzione dei livelli di apprendimento e i giudizi descrittivi seguirà i contenuti nelle rubriche valutative allegate al presente documento.

I livelli si definiscono in base ad almeno quattro dimensioni, così delineate:

a) l'**autonomia** dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;

b) la **tipologia della situazione** (nota o non nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) nota può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione non nota si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;

c) le **risorse** mobilitate per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;

d) la **continuità** nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai. (Linee Guida).

I livelli di apprendimento (avanzato, intermedio, base, in via di prima acquisizione) sono descritti, tenendo conto della combinazione delle dimensioni sopra definite, anche in questo caso in coerenza con i descrittori adottati nel Modello di certificazione delle competenze.

- ❖ **Avanzato:** l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
- ❖ **Intermedio:** l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
- ❖ **Base:** l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.

- ❖ **In via di prima acquisizione:** l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente (linee guida 04/12/2020)

L'attribuzione dei voti, per la scuola Secondaria, seguirà i descrittori contenuti nelle rubriche valutative allegate al presente documento.

- ✓ I voti riportati nei documenti di valutazione al termine di ciascun quadrimestre sono formulati tenendo conto dei seguenti criteri:
 - progressi rispetto ai livelli di partenza;
 - costanza nell'impegno;
 - stili cognitivi individuali;
 - risultati delle verifiche orali e scritte;
 - partecipazione in classe ed in contesti di apprendimento esterni alla scuola;
 - presenza di difficoltà di vario tipo.;

La valutazione, al termine di ogni quadrimestre, è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto (GIUDIZIO ANALITICO).

- ✓ Gli alunni vengono informati con adeguato anticipo delle verifiche scritte e dei relativi argomenti.
- ✓ Gli alunni vengono sottoposti contemporaneamente anche a prove di verifiche parallele disciplinari e su modello INVALSI 3 volte l'anno (in ingresso, entro la fine di gennaio, entro la fine di maggio,) nelle seguenti discipline:
 - Italiano;
 - Matematica;
 - Inglese.
- ✓ Le prove vengono individuate nei Consigli d'interclasse per la primaria e nei Dipartimenti disciplinari per la secondaria.
- ✓ Gli alunni vengono coinvolti e responsabilizzati nel processo formativo, affinché i risultati delle valutazioni sostengano, orientino e promuovano l'impegno e facilitino il raggiungimento degli obiettivi d'apprendimento e permettano la piena realizzazione della personalità
- ✓ I docenti del consiglio di classe/team:
 - informano gli alunni circa le competenze e i risultati attesi;
 - informano studenti e famiglie degli strumenti di cui è dotata la scuola (vedi Regolamento d'Istituto) per condividere e raggiungere il comune obiettivo riguardante lo sviluppo di una cittadinanza consapevole e solidale;
 - informano gli alunni circa gli obiettivi d'apprendimento oggetti di verifica scritta e orale, le modalità dello svolgimento delle verifiche e i relativi criteri di valutazione;
 - informano gli alunni circa i risultati ottenuti nelle prove di verifica;

- promuovono azioni di riflessione sui risultati delle verifiche per capire i motivi delle difficoltà ed individuare le azioni per migliorare in futuro introducendo alcune esperienze di autovalutazione: si chiede agli alunni stessi di riflettere su mezzi, strategie, impegno, motivazione, che hanno permesso o meno di raggiungere gli obiettivi prefissati, stimolando la capacità di individuare le cause degli eventuali insuccessi.

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE



Nel primo ciclo dell'istruzione, le competenze acquisite dagli alunni sono **certificate** al termine della scuola primaria e al termine della scuola secondaria di I grado.

Il Miur ha pubblicato il **decreto n. 742/2017**, relativo alla certificazione delle competenze nel primo ciclo.

La certificazione, come previsto dal **D.lgs. n. 62/2017** e dal **DM 741/2017**, avviene al termine della scuola primaria e al termine di quella secondaria di I grado.

Con il succitato decreto n. 742/2017 sono stati adottati i due modelli unici nazionali di certificazione, uno per la scuola primaria e l'altro per la secondaria di I grado.

Il documento va redatto durante lo scrutinio finale dai docenti di classe, per la scuola primaria, e dal consiglio

di classe, per la scuola secondaria di I grado, ed è consegnato alla famiglia dell'alunno e, in copia, all'istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo.

Nel modello dedicato alla scuola primaria non sono riportati gli esiti delle prove Invalsi.

Per la scuola secondaria di I grado, invece, il modello di certificazione riserva un'apposita sezione, predisposta e redatta dall'INVALSI, che descrive i livelli conseguiti dall'alunno nelle prove nazionali di italiano e matematica. Nel modello è presente, inoltre, una sezione dedicata all'inglese, sempre redatta dall'istituto di Valutazione.

Per procedere alla valutazione e certificazione, occorre operare sullo sfondo delle otto competenze chiave di cittadinanza:

- Competenza alfabetica funzionale
- Competenza multilinguistica
- Competenza matematica e competenze in scienze, tecnologie e ingegneria
- Competenza digitale
- Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare
- Competenze in materia di cittadinanza
- Competenza imprenditoriale
- Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

Il Collegio dei docenti dell'I.C. Leopardi ha elaborato una griglia, riportata nel documento "Rubriche valutative" per la certificazione delle competenze che deve tener conto della competenza più meno acquisita dall'alunno a svolgere compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare regole basilari e procedure apprese.

L'I.C. Leopardi ha partecipato più volte alla sperimentazione nazionale e ha adottato il modello nazionale di certificazione delle competenze che prevede quattro livelli:

- A. **Avanzato** L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
- B. **Intermedio** L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
- C. **Base** L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
- D. **Iniziale** L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

Per **le alunne e gli alunni con disabilità**, certificata ai sensi della legge n.104/1992, il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato e da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati relativi alle competenze del profilo dello studente agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato.

VALUTAZIONE ED INCLUSIVITÀ



La valutazione degli alunni con disabilità

La valutazione degli alunni con disabilità certificata è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla La Valutazione base del Piano Educativo Individualizzato (PEI) ed è espressa con voto in decimi. In base alla Legge 104 del 5/2/1992:

“Nella valutazione degli alunni con handicap è indicato, sulla base del Piano Educativo individualizzato, per quali discipline siano stati adottati particolari criteri didattici, quali attività integrative e di sostegno siano state svolte, anche in sostituzione parziale dei contenuti programmatici di alcune discipline. Nella scuola dell’obbligo sono predisposte, sulla base degli elementi conoscitivi di cui sopra, prove d’esame corrispondenti agli insegnamenti impartiti e idonee a valutare il progresso dell’allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali”.

Gli alunni disabili vengono valutati in riferimento al comportamento, alle discipline e alle attività svolte, sulla base dei documenti previsti dalla legge n. 104/92, così come modificata dal decreto legislativo n. 66/2017, ossia del Profilo di funzionamento (ex profilo dinamico funzionale) e del PEI. Nell’ambito della valutazione, i docenti perseguono l’integrazione scolastica dell’allievo, ossia lo sviluppo delle sue potenzialità nell’apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione

Nel caso di alunni disabili la cui programmazione educativo didattica sia completamente differenziata rispetto alle discipline del curriculum standard, è necessario rifarsi alle aree indicate nel Profilo Dinamico Funzionale (PDF), indicando per ciascuna di esse le fasi significative di miglioramento. In tal caso il documento di valutazione riporterà le aree e non le singole discipline.

Valutazione delle prove d'esame e determinazione del voto finale

Per la valutazione delle prove d'esame e la determinazione del voto finale per gli alunni con disabilità e per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento si fa riferimento alla nota 1865/2017, paragrafo 5.

Per la valutazione degli esami di stato degli alunni con disabilità e degli alunni con disturbi specifici di apprendimento vedasi la nota 1865/2017, paragrafo 5.

Per **tutti gli ordini di scuola** è importante, infine, ricordare che eventuali insufficienze in una o più discipline devono essere debitamente motivate indicando aree/processi in cui l'alunno deve recuperare e specificando (per poi attivarle in classe) le strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento dell'alunno (art. 6, c. 2 e art.3 D.lgs. 62/2017). L'istituzione scolastica contribuirà, altresì, a rafforzare tali interventi personalizzati svolti dal/i docenti nell'orario curriculare con l'eventuale supporto dell'organico potenziato e/o attraverso l'attivazione dei percorsi di recupero previsti dai progetti extracurricolari POFT, POR, PON.

La valutazione alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) e Bisogni Educativi Speciali (BES)

La legge n.170 dell'8/10/2010 stabilisce che gli alunni con diagnosi di DSA hanno diritto a fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica nel corso dei cicli di istruzione e formazione e negli studi universitari. Le Istituzioni scolastiche devono garantire:

- l'uso di una *didattica individualizzata e personalizzata*, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico;
- l'introduzione di *strumenti compensativi*, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché *misure dispensative* da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere;
- per l'insegnamento delle lingue straniere, l'uso di strumenti compensativi che favoriscano la comunicazione verbale e che assicurino ritmi gradualmente di apprendimento, prevedendo anche, ove risulti necessaria, la possibilità dell'esonero;
- Le misure di cui sopra devono essere sottoposte periodicamente a monitoraggio per valutarne l'efficacia e il raggiungimento degli obiettivi.

Allo stesso modo, anche le prove di verifica degli apprendimenti per gli alunni con DSA terranno conto delle scelte metodologiche e didattiche operate dall'équipe pedagogica e dal Consiglio di classe.

In particolare il docente, secondo quanto predisposto nel Piano Didattico Personalizzato (PDP) e sottoscritto dai genitori, avrà cura di:

- Programmare e concordare con l'alunno le verifiche (anche le interrogazioni devono essere programmate);
- Prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera);

- Porre maggior attenzione alla valutazione delle conoscenze e delle competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che alla correttezza formale;
- Programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove;
- Sostenere ed incoraggiare costantemente, dimostrando fiducia e pazienza.
- Nella correzione viene separato l'errore ortografico da quello di contenuto, non considerando o assegnando un peso minore per l'attribuzione del voto, agli errori ortografici

In particolare, nella valutazione delle prove scritte di questi alunni, verrà posta maggior attenzione al contenuto anziché alla forma e si considererà raggiunto il criterio di sufficienza quando siano presenti gli obiettivi minimi di competenze e conoscenze previsti dal Piano Didattico Personalizzato (PDP).

Per la *valutazione sommativa* di fine quadrimestre si dovrà tenere conto delle capacità e delle difficoltà dell'alunno, considerando i progressi manifestati rispetto alla situazione di partenza. Si dovrà dunque privilegiare la valorizzazione dei progressi individuali rispetto al pieno raggiungimento di un obiettivo e di uno standard previsto per il gruppo classe.

Valutazione globale del profitto nella scuola Primaria e Secondaria di I grado

- ✓ **Criteri di ammissione alla classe successiva per la scuola Primaria, Secondaria di I grado e all'esame conclusivo del Primo ciclo;**
- ✓ **Ammissione alla classe successiva per la scuola Primaria;**
- ✓ **Ammissione alla classe successiva per la scuola Secondaria di I grado e ammissione all'esame conclusivo del I ciclo;**
- ✓ **Valutazione delle prove d'esame e determinazione del voto finale;**
- ✓ **Criteri di non ammissione alla classe successiva scuola Primaria;**
- ✓ **Criteri di non ammissione alla classe successiva scuola Secondaria di I grado e all'esame di Stato I ciclo;**
- ✓ **Rubrica per la formulazione dei giudizi per la valutazione degli apprendimenti, con VOTO corrispondente;**
- ✓ **Definizione dei descrittori del livello globale di sviluppo degli apprendimenti e dei processi formativi;**
- ✓ **Valutazione del Comportamento con riferimento alle Competenze di Cittadinanza.**

Riferendosi al **Dlgs 62 del 13/04/17** e alla circolare prot. 1865/17 si definiscono i diversi descrittori del processo di apprendimento e del livello globale di maturità culturale, sociale, raggiunti dagli alunni, specificando le potenzialità, le carenze, le difficoltà incontrate, i risultati in termini di autonomia, metodo di studio, per la formulazione del Giudizio globale da inserire nella scheda di valutazione periodica e finale.

Con delibera n. 5 del 4.10.2017 Il Collegio dei Docenti dell'IC Leopardi, tenendo conto delle indicazioni fornite dal D. lgs. 62/2017, all'unanimità delibera quanto segue:

Ammissione alla classe successiva per la scuola Primaria: le alunne e gli alunni della scuola Primaria sono ammessi alla classe successiva anche, se in sede di scrutinio finale, **si è in presenza di livelli di apprendimento in via di prima acquisizione**, (linee guida 04/12/2020). Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino livelli di apprendimento **in via di prima acquisizione**, l'Istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento (linee guida 04/12/2020, **art.3 comma 2 D. L. 62/2017**).

È **all'uopo** a tal proposito, con preciso riferimento agli alunni diversamente abili fornire le indicazioni attuative contenute ed introdotte dal Decreto Legge 8 Aprile 2020 n. 22.

Esso prevede la reinscrizione alla medesima classe per sopravvenute condizioni correlate alla situazione epidemiologica COVID19 nei casi in cui fosse stato accertato e verbalizzato il mancato conseguimento degli obiettivi didattici ed inclusivi stabiliti nel piano educativo individualizzato.

(Delibera n. 48 del collegio dei Docenti del 25/01/2021, Delibera n. 91 del Consiglio di Istituto del 25 gennaio 2021)

Il Collegio dei docenti ha stabilito che per l'ammissione alla classe successiva il Consiglio di classe deve tener conto:

- dell'impegno mostrato nello studio e volontà profusa;
- della progressività comunque evidenziata nell'acquisizione degli apprendimenti;
- delle potenzialità cognitive possedute;
- della valutazione di aspetti di tipo pedagogico e motivazionale;
- della frequenza scolastica.

L'ammissione sarà consentita anche con un numero di livelli di apprendimento **in via di prima acquisizione (art. 3 comma 2 decreto legge 62/2017)** pari a tre. Ai fini della validità dell'anno scolastico è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva. (D.P.R. 122/2009 art. 14 comma 7).

Ammissione alla classe successiva per la scuola Secondaria di I grado: l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione inferiore a 6/10 in massimo tre discipline da riportare sul documento di valutazione; **nelle tre discipline con valutazione insufficiente non devono essere contemplate contestualmente Italiano e Matematica (Delibera n. 48 del collegio dei Docenti del 25/01/2021, Delibera n. 91 del Consiglio di Istituto del 25 gennaio 2021)**

Per l'ammissione il Consiglio di classe deve tener conto:

- dell'impegno mostrato nello studio e volontà profusa;
- della progressività comunque evidenziata nell'acquisizione degli apprendimenti;
- delle potenzialità cognitive possedute;
- della valutazione di aspetti di tipo pedagogico e motivazionale;
- della frequenza scolastica.

Ai fini della validità dell'anno scolastico è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato. Il Collegio dei docenti ha stabilito, per casi eccezionali, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite. Tale deroga è prevista per assenze (per motivi familiari e/o di salute) purché giustificate, a condizione che esse non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta

l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale di ciclo. (D.P.R. 122/2009 art. 14 comma 7).

È **all'uopo** a tal proposito, con preciso riferimento agli alunni diversamente abili fornire le indicazioni attuative contenute ed introdotte dal Decreto Legge 8 Aprile 2020 n. 22.

Esso prevede la reinscrizione alla medesima classe per sopravvenute condizioni correlate alla situazione epidemiologica COVID19 nei casi in cui fosse stato accertato e verbalizzato il mancato conseguimento degli obiettivi didattici ed inclusivi stabiliti nel piano educativo individualizzato.

Criteri di non ammissione alla classe successiva: scuola Primaria

(D.L. n°62 del 13/04/2017 - C.M. n° 1865 del 10/10/2017)

Nella scuola primaria, i docenti, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione la non ammissione si concepisce:

- come costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali;
- come evento condiviso dalle famiglie e accuratamente preparato per l'alunno, anche in riferimento alla classe di futura accoglienza;
- come evento da considerare privilegiatamente (senza limitare l'autonoma valutazione dei docenti) negli anni di passaggio da segmenti formativi ad altri che richiedono salti cognitivi particolarmente elevati ed esigenti di definiti prerequisiti, mancando i quali potrebbe risultare compromesso il successivo processo (dalla seconda alla terza classe primaria e dalla quinta primaria alla prima classe del secondario primo grado);
- **come evento da prendere in considerazione solo quando siano stati adottati, comunque, documentati interventi di recupero e di sostegno che non si siano rilevati produttivi.**

La non ammissione dovrà essere notificata per iscritto alla famiglia.

L'alunno verrà dichiarato "non ammesso" quando presenta:

- lacune di preparazione la cui gravità, a giudizio del consiglio di classe, sia tale da non consentire la proficua frequenza della classe successiva, ovvero assenza o gravi carenze delle abilità propedeutiche ad apprendimenti successivi (letto-scrittura, calcolo, logica matematica);
- mancati processi di miglioramento cognitivo pur in presenza di stimoli individualizzati;
- gravi carenze e assenza di miglioramento, pur in presenza di stimoli individualizzati, relativamente agli indicatori del comportamento che attengono alla partecipazione, alla responsabilità e all'impegno;
- gravi e diffuse insufficienze in quattro o più discipline;

- progressivo peggioramento in corso d'anno.

Nel caso in cui l'ammissione alla classe successiva sia comunque deliberata in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, la scuola provvede a compilare una specifica nota al riguardo nel documento individuale di valutazione e a trasmettere quest'ultimo alla famiglia dell'alunno. Il consiglio di classe valuterà l'ammissione o la non ammissione sulla base dell'andamento annuale dell'impegno, dei progressi o regressi registrati dall'alunno, tenendo anche conto di situazioni di alunni che non hanno raggiunto un profitto sufficiente in numerose discipline (**almeno 4**) e che siano stati ammessi con voto di consiglio alla classe successiva nell'anno scolastico precedente. (**Delibera n. 48 del collegio dei Docenti del 25/01/2021, Delibera n. 91 del Consiglio di Istituto del 25 gennaio 2021**)

Criteri di non ammissione alla classe successiva scuola Secondaria

L'alunno verrà dichiarato "**non ammesso**" quando presenta lacune di preparazione la cui gravità, a giudizio del consiglio di classe, sia tale da non consentire la proficua frequenza della classe successiva, ovvero:

- gravi e diffuse insufficienze in quattro o più discipline; il numero massimo delle insufficienze si riduce a tre qualora figurino insieme Italiano e Matematica.
- progressivo peggioramento in corso d'anno;
- numerose assenze non giustificate che superino il monte ore deliberato dal Collegio Docenti che pregiudichino la valutazione dello stesso.

Il consiglio di classe valuterà l'ammissione o la non ammissione sulla base dell'andamento annuale dell'impegno, dei progressi o regressi registrati dall'alunno, tenendo anche conto di situazioni di alunni che non hanno raggiunto un profitto sufficiente in numerose discipline e che sono stati ammessi con voto di consiglio alla classe successiva nell'anno scolastico precedente.

Tempi e modalità di comunicazione alle famiglie

Successivamente ai Consigli di Classe di novembre, nella prima decade di Dicembre verranno convocati dai coordinatori i genitori degli alunni che non raggiungono la sufficienza in due o più discipline. Ugualmente si farà nella prima decade di aprile per comunicare l'eventuale rischio ripetenza. A tal uopo verranno utilizzati dei modelli ad hoc predisposti dai rispettivi Consigli di classe.

Modalità di potenziamento e di recupero delle insufficienze

I progetti previsti dal PTOF ai fini del superamento delle criticità emerse dal RAV in corso concorrono al miglioramento dei livelli di apprendimento o al potenziamento delle competenze sociali e civiche.

Il Collegio, visto il D. lgs. 62/2017, propone altresì di istituire una PAUSA DIDATTICA di una settimana in Febbraio per prevenire l'insuccesso scolastico e per il recupero curriculare nella scuola Primaria. Durante questa pausa si attiverà la metodologia CLASSI APERTE.

Per la scuola Secondaria di I grado i docenti dei Consigli di classe si riservano di decidere tempi e modalità di recupero, consolidamento e potenziamento curriculare calibrati sulle necessità degli alunni della classe.

Valutazione delle prove d'esame e determinazione del voto finale

Per la valutazione delle prove d'esame e la determinazione del voto finale per gli alunni con disabilità e per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento si fa riferimento alla nota 1865/2017, paragrafo 5.

Per la valutazione degli esami di stato degli alunni con disabilità e degli alunni con disturbi specifici di apprendimento vedasi la nota 1865/2017, paragrafo 5.

Per la partecipazione alle prove INVALSI degli alunni con disabilità e degli alunni con disturbi specifici di apprendimento si fa riferimento alla nota 1865/2017

VALUTAZIONE DEL PROFITTO



La valutazione del profitto:

- per la scuola primaria, verrà individuata tenendo conto di una Rubrica per la formulazione dei livelli per la valutazione degli apprendimenti;
- per la scuola secondaria, verrà individuata tenendo conto di una Rubrica per la formulazione della valutazione degli apprendimenti con VOTO corrispondente;
- definizione dei descrittori del livello globale di sviluppo degli apprendimenti e dei processi formativi.

DESCRITTORI	INDICATORI	LIVELLO DI APPRENDIMENTO	VOTO
Autonomia Livello di preparazione rispetto agli obiettivi programmati Metodo di lavoro Impegno Frequenza Partecipazione Collaborazione	L'alunno ha raggiunto la piena autonomia organizzativa ed operativa: a. Padroneggia le abilità e le conoscenze in modo efficace e appropriato con un linguaggio pertinente / Possiede abilità sicure e le esercita con creatività; b. Si dimostra preciso e consapevole in diverse situazioni mettendo in atto molteplici procedure/ Si dimostra preciso e consapevole nel mettere in atto procedure; c. Ha acquisito conoscenze complete e approfondite e le gestisce con padronanza anche in situazioni non note /Ha acquisito conoscenze complete e le gestisce con sicurezza anche in contesti nuovi; d. Utilizza in modo appropriato il linguaggio specifico delle discipline; e. Collega le conoscenze acquisite in modo articolato e approfondito che gli permettono di elaborare discorsi adeguati a diverse situazioni/ È in grado di individuare relazioni tra le conoscenze, che gli consentono di organizzare le stesse in modo significativo; f. Ha dimostrato un impegno puntuale, autonomo e produttivo; g. Frequenta in modo assiduo; h. Ha una partecipazione attiva, costruttiva, costante e collaborativa/ Ha una partecipazione attiva, costante, e collaborativa. i. Ha capacità di collaborazione creativa e costruttiva/ Ha capacità di collaborazione attiva e costruttiva.	AVANZATO	10

Autonomia Livello di preparazione rispetto agli obiettivi programmati Metodo di lavoro Impegno Frequenza Partecipazione Collaborazione	L'alunno ha raggiunto la piena autonomia organizzativa ed operativa: a. Possiede abilità sicure e le esercita con creatività; b. Si dimostra preciso e consapevole nel mettere in atto procedure; c. Ha acquisito conoscenze complete e le gestisce con sicurezza anche in contesti nuovi; d. Utilizza in modo appropriato il linguaggio specifico delle discipline; e. È in grado di individuare relazioni tra le conoscenze, che gli consentono di pervenire ad una semplice ma significativa organizzazione delle stesse. f. Ha dimostrato un impegno responsabile e efficace. g. Frequenta in modo regolare. h. Ha una partecipazione costante e collaborativa. i. Ha capacità di collaborazione apprezzabile e attiva.	AVANZATO	9
Autonomia Livello di preparazione rispetto agli obiettivi programmati Metodo di lavoro Impegno Frequenza Partecipazione Collaborazione	L'alunno ha raggiunto un buon livello di autonomia organizzativa ed operativa: a. Possiede abilità sicure e le applica adeguatamente attenendosi a modelli noti; b. È generalmente consapevole e quasi sempre preciso nel mettere in atto procedure; c. Ha acquisito conoscenze complete e le gestisce in modo sicuro in contesti conosciuti; d. In alcune situazioni utilizza adeguatamente il linguaggio specifico delle discipline; e. È in grado di individuare alcune relazioni tra le conoscenze. f. Ha dimostrato un impegno regolare ed efficace. g. Frequenta in modo regolare. h. Ha una partecipazione corretta. i. Ha capacità di collaborazione positiva	INTERMEDIO	8
Autonomia Livello di preparazione rispetto agli obiettivi programmati Metodo di lavoro Impegno Frequenza Partecipazione Collaborazione	L'alunno ha raggiunto un buon livello di autonomia organizzativa ed operativa: a. Possiede abilità sicure e le applica adeguatamente attenendosi a modelli noti; b. È generalmente consapevole e quasi sempre preciso nel mettere in atto procedure; c. Ha acquisito conoscenze complete e le gestisce in modo sicuro in contesti conosciuti; d. In alcune situazioni utilizza adeguatamente il linguaggio specifico delle discipline; e. È in grado di individuare alcune relazioni tra le conoscenze; f. Ha dimostrato un impegno regolare ed efficace; g. Frequenta in modo regolare; h. Ha una partecipazione corretta; i. Ha capacità di collaborazione positiva.	INTERMEDIO	7

Autonomia	L'alunno ha raggiunto un livello sufficiente o minimo di autonomia organizzativa ed operativa:	BASE		6
Livello di preparazione rispetto agli obiettivi programmati	a. Possiede abilità non sempre sicure (o piuttosto limitate); b. Mette in atto procedure (molto) semplici (o non del tutto corrette); c. Ha acquisito conoscenze essenziali (o parziali e lacunose) e per avvalersene necessita dell'aiuto dell'insegnante; d. Utilizza un linguaggio generico e non sempre corretto.			
Metodo di lavoro	e. Ha dimostrato un impegno (a seconda dei casi) abbastanza regolare, poco autonomo, modesto, alterno, settoriale, superficiale, sufficientemente produttivo, poco efficace).	Giudizio di non ammissione alla classe successiva* (scuola secondaria)	IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE	5
Impegno	f. Frequenta in modo discontinuo.			
Frequenza	g. Ha una partecipazione superficiale			
Partecipazione	h. Ha capacità di collaborazione accettabile.			
Collaborazione				
Autonomia	L'alunno manifesta un livello non sufficiente di autonomia organizzativa ed operativa:	Giudizio di non ammissione alla classe successiva* (scuola secondaria)	IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE	5
Livello di preparazione rispetto agli obiettivi programmati	a. Possiede abilità limitate nella maggior parte delle discipline; b. Mette in atto procedure semplici e scarsamente corrette; c. Ha acquisito conoscenze molto limitate e lacunose e, per avvalersene, necessita dell'aiuto costante dell'insegnante; d. Utilizza un linguaggio generico e poco corretto.			
Metodo di lavoro	e. Ha dimostrato un impegno (a seconda dei casi) modesto, alterno, settoriale, superficiale, poco produttivo, poco efficace).			
Impegno	f. Frequenta in modo saltuario.			
Frequenza	g. Ha una partecipazione da sollecitare.			
Partecipazione	h. Ha capacità di collaborazione carente.			
Collaborazione	<i>(Citare il recupero fatto con esiti negativi e le comunicazioni ufficiali sulla situazione dell'alunno inviate alle famiglie).</i>			
Autonomia	L'alunno manifesta un livello gravemente insufficiente di autonomia organizzativa ed operativa:	Giudizio di non ammissione alla classe successiva* (scuola secondaria)	IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE	4
Livello di preparazione rispetto agli obiettivi programmati	a. Non possiede le abilità di base; non conosce le procedure più semplici;			
Metodo di lavoro	b. Ha acquisito conoscenze estremamente limitate e perciò inadeguate a fungere da supporto al percorso di apprendimento.			
Impegno	c. Ha dimostrato un impegno (a seconda dei casi) modesto, alterno, settoriale, superficiale, poco produttivo, poco efficace.			
Frequenza	d. Frequenta in modo irregolare.			
Partecipazione	e. Ha una partecipazione passiva			
Collaborazione	f. Ha capacità di collaborazione assente.			
	<i>(Citare il recupero fatto con esiti negativi e le comunicazioni ufficiali sulla situazione dell'alunno inviate alle famiglie).</i>			

LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO



Alla luce del D. lgs. 62/2017 *“La valutazione del comportamento delle alunne e degli alunni (articolo 2) viene espressa per tutto il primo ciclo, mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e, per quanto attiene alla scuola secondaria di primo grado, allo Statuto delle studentesse e degli studenti e al Patto di corresponsabilità approvato dall'istituzione scolastica. Il collegio dei docenti definisce i criteri per la valutazione del comportamento, determinando anche le modalità di espressione del giudizio.”.*

Coerentemente alle premesse normative e pedagogiche enunciate, si sono individuati gli indicatori di attribuzione del giudizio di comportamento utilizzati per la scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado.

Valutazione del Comportamento con riferimento alle Competenze di Cittadinanza.

La scuola per adempiere a quanto previsto nel Dlgs n. 62 13/04/2017, in materia di Valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo, esami di stato e valutazione del comportamento, fa riferimento a tre documenti: il primo europeo, il secondo e il terzo italiano.

- ❖ Il primo è la **Raccomandazione del Parlamento europeo del 2018** e l'allegato a cui si fa riferimento è “Competenze chiave per l'apprendimento permanente. Un quadro di riferimento europeo” (tra le competenze chiave vengono indicate anche le “competenze civiche e sociali”).
- ❖ Il secondo è l'**Allegato al regolamento sull'adempimento dell'obbligo scolastico del 2007** (Decreto 22 agosto 2007) nel quale vengono indicati i “sapere” e le competenze che dovrebbero essere acquisiti da parte degli studenti al termine dell'obbligo scolastico.
- ❖ Il terzo è la C.M. 03/'15, **Adozione sperimentale dei nuovi modelli nazionali di certificazione delle competenze** nelle scuole del primo ciclo di istruzione e successivo DM 742 del 2017 sulla certificazione delle competenze.

Le competenze chiave europee di cui alla Raccomandazione del Parlamento Europeo del 22/05/2018 che ha aggiornato il documento del 18.12.2006 sono.

- Competenza alfabetica funzionale;
- Competenza multilinguistica;

- Competenza matematica e competenze in scienze, tecnologie e ingegneria;
- Competenza digitale;
- Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
- Competenze in materia di cittadinanza;
- Competenza imprenditoriale;
- Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Tra queste si considereranno per la valutazione del Comportamento degli alunni e delle alunne dell'IC Leopardi le seguenti Competenze chiave:

- Competenza alfabetica funzionale;
- Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
- Competenze in materia di cittadinanza.

Le otto competenze di cittadinanza da conseguire al termine della scuola dell'obbligo sono le seguenti:

- **Imparare ad imparare:** organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed **utilizzando varie fonti** e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.
- **Progettare:** elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, **definendo strategie di azione** e verificando i risultati raggiunti.
- **Comunicare o comprendere** messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali) o rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. **utilizzando linguaggi diversi** (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, **mediante diversi supporti** (cartacei, informatici e multimediali).
- **Collaborare e partecipare:** interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.
- **Agire in modo autonomo e responsabile:** sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.
- **Risolvere problemi:** affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.
- **Individuare collegamenti e relazioni:** individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo,

cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.

- **Acquisire ed interpretare l'informazione:** acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

Tra queste si considereranno per la valutazione del Comportamento degli alunni e delle alunne dell'IC Leopardi le seguenti competenze di cittadinanza:

- **Agire in modo autonomo e responsabile**
- **Comunicare**
- **Collaborare e partecipare**

Come dimensioni specifiche che caratterizzano la prestazione (indicatori di competenza) si considerano:

- **Comprensione ed uso dei linguaggi di vario genere**
- **Interazione nel gruppo**
- **Disponibilità al confronto**
- **Rispetto dei diritti altrui**
- **Conoscenza del sé (limiti, capacità)**
- **Assolvere gli obblighi scolastici**
- **Assolvere gli obblighi scolastici**

Pertanto, considerate le Competenze chiave europee (Raccomandazione del Parlamento europeo 18.12.2006 e del Consiglio dell'UE del 22 maggio 2018), le Competenze di Cittadinanza italiane (allegato al regolamento sull'adempimento dell'obbligo scolastico del 2007 Dlgs 22/08/'07) e la C.M. 03/2015 viene elaborata la **Rubrica di valutazione del Comportamento per la Scuola Primaria e per la Scuola Secondaria di I grado.**

La valutazione del comportamento sarà espressa collegialmente dai docenti contitolari della classe tramite giudizi sintetici di seguito espressi:

- **Pienamente adeguato e responsabile**
- **Pienamente adeguato**
- **Adeguato**
- **Parzialmente adeguato**
- **Non adeguato**

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA



Competenze CHIAVE EUROPEE	Competenze di CITTADINANZA	Descrittori	INDICATORI	VALUTAZIONE
COMPETENZA ALFABETICA FUNZIONALE	Comunicare comprendere e rappresentare	Comprensione ed uso dei linguaggi di vario genere	Comprende tutti i generi di messaggi e di diversa complessità trasmessi con diversi supporti.	Pienamente adeguato e responsabile
			Comprende diversi generi di messaggi e di una certa complessità trasmessi con vari supporti.	Pienamente adeguato
			Comprende nel complesso messaggi di molti generi trasmessi con diversi supporti diversi	Adeguato
			Comprende semplici messaggi trasmessi con alcuni supporti	Parzialmente adeguato
			Non comprende semplici messaggi	Non adeguato
COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITA' DI IMPARARE AD IMPARARE	Collaborare e partecipare	Interazione nel gruppo	Interagisce in modo collaborativo, partecipativo e costruttivo nel gruppo.	Pienamente adeguato e responsabile
			Interagisce attivamente nel gruppo.	Pienamente adeguato
			Interagisce in modo collaborativo nel gruppo.	Adeguato
			Ha difficoltà di collaborazione nel gruppo.	Parzialmente adeguato
			Non interagisce nel gruppo	Non adeguato
		Disponibilità al confronto	Gestisce in modo positivo la conflittualità e favorisce il confronto.	Pienamente adeguato e responsabile
			Gestisce in modo positivo la conflittualità ed è quasi sempre disponibile al confronto.	Pienamente adeguato
			Cerca di gestire in modo positivo la conflittualità.	Adeguato
			Non sempre riesce a gestire la conflittualità.	Parzialmente adeguato
			Non riesce a gestire la conflittualità	Non adeguato
		Rispetto dei diritti altrui	Conosce e rispetta sempre e consapevolmente i diversi punti di vista e ruoli altrui.	Pienamente adeguato e responsabile
			Conosce e rispetta i diversi punti di vista e i ruoli altrui.	Pienamente adeguato
			Generalmente rispetta i diversi punti di vista e i ruoli altrui.	Adeguato
			Rispetta saltuariamente i diversi punti di vista e i ruoli altrui.	Parzialmente adeguato
			Non rispetta i diversi punti di vista ed i ruoli altrui	Non adeguato
			È pienamente consapevole delle proprie capacità e dei propri punti deboli e li sa gestire.	Pienamente adeguato e responsabile

	Agire in modo autonomo e responsabile	Conoscenza del sé (limiti, capacità)	Riconosce le proprie risorse e capacità e inizia a saperli gestire.	Pienamente adeguato
			Si avvia a identificare punti di forza e di debolezza e cerca di gestirli.	Adeguato
			Riesce ad identificare alcuni punti di forza e debolezza non sempre gestiti in modo adeguato.	Parzialmente adeguato
			Non riesce ad identificare punti di forza e debolezza	Non adeguato
		Assolvere gli obblighi scolastici	Assolve in modo attivo e responsabile gli obblighi scolastici.	Pienamente adeguato e responsabile
			Assolve in modo regolare e abbastanza responsabile gli obblighi scolastici.	Pienamente adeguato
			Assolve in modo regolare gli obblighi scolastici.	Adeguato
			Assolve in modo discontinuo gli obblighi scolastici.	Parzialmente adeguato
			Non assolve gli obblighi scolastici	Non adeguato
		Rispetto delle regole	Comprende, rispetta e interiorizza le regole di convivenza civile e partecipa alla costruzione di quelle della classe e della scuola con contributi personali, valutando comportamenti non idonei con riflessioni critiche.	Pienamente adeguato e responsabile
			Conosce e rispetta le regole di convivenza civile a scuola e nella comunità in cui vive, valutando comportamenti non idonei in sé e negli altri.	Pienamente adeguato
			Rispetta nel complesso le regole condivise a scuola e nella comunità in cui vive, iniziando a riconoscere comportamenti difformi.	Adeguato
			Rispetta con difficoltà le regole della classe, della scuola e della comunità in cui vive.	Parzialmente adeguato
			Non rispetta le regole della classe, della scuola e della comunità in cui vive.	Non adeguato

LE PROVE INVALSI



Le rilevazioni nazionali sugli apprendimenti degli alunni del primo ciclo (artt. 4 e 7).

PROVA STANDARDIZZATA INVALSI

Per il primo ciclo, il tema delle azioni dell'Invalsi per le rilevazioni nazionali sugli apprendimenti degli alunni è trattato nell'art. 4 per la scuola primaria e nell'art. 7 per la secondaria di primo grado. Si afferma che le rilevazioni degli apprendimenti costituiscono parte integrante del processo di autovalutazione delle istituzioni scolastiche e forniscono strumenti utili al progressivo miglioramento dell'efficacia della azione didattica.

Inoltre, il comma 3 dell'articolo 4 stabilisce che le prove Invalsi costituiscono attività ordinaria d'istituto. Le nuove disposizioni sono dettate da criteri di continuità, con innovazioni coerenti con le strategie concordate a livello europee.

In tal senso, per la scuola primaria viene confermata la presenza della prova d'italiano e matematica nelle classi II e V primaria. S'introduce, solo nella classe quinta, una prova di inglese sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerente con il QCER, Quadro Comune Europeo di Riferimento delle lingue (comma 4). Tale prova è somministrata in modo tradizionale ("su carta") in una giornata diversa dalle due previste per le prove di italiano e matematica, comunque sempre all'inizio del mese di maggio. Essa si articola principalmente nella lettura di un testo scritto e nell'ascolto di un brano in lingua originale di livello A1.

È quindi necessario che le istituzioni scolastiche adottino le opportune soluzioni e modalità organizzative per la riproduzione audio del brano che verrà fornito alle scuole in diversi formati, scelti tra i più comuni e di più facile uso.

Sul sito dell'Invalsi, a partire dal mese di ottobre, saranno fornite tutte le indicazioni operative per facilitare la somministrazione della prova di inglese. Inoltre, entro il mese di gennaio 2018, saranno resi disponibili alcuni esempi di prova affinché i docenti possano prenderne visione e acquisire tutte le informazioni necessarie per facilitare lo svolgimento della prova.

Per la scuola secondaria di primo grado il suddetto art. 7 D. Lgs. n. 62/2017 prevede importanti novità per le prove Invalsi a conclusione del primo ciclo d'istruzione.

Le prove non sono più parte integrante dell'esame di Stato, ma rappresentano un momento distinto del processo valutativo conclusivo del primo ciclo di istruzione.

Esse riguardano italiano, matematica e inglese e fanno riferimento ai traguardi di sviluppo delle competenze previsti dalle Indicazioni nazionali per il curriculum.

La prova di inglese riguarda la comprensione della lingua scritta (*reading*) e orale (*listening*) e l'uso della lingua ed è somministrata in formato elettronico (CBT) secondo le modalità e i tempi qui di seguito illustrati.

Poiché comprende anche una sezione dedicata alla comprensione orale (*listening and comprehension*) è necessario che le istituzioni scolastiche adottino le opportune soluzioni e modalità organizzative e che, in particolare, si dotino degli strumenti di base per l'ascolto dei più diffusi formati di file audio, comprese le cuffie. Per consentire alle istituzioni scolastiche di verificare la funzionalità della strumentazione disponibile, l'Invalsi pubblicherà entro il 30 novembre 2017 sul proprio sito (www.invalsi.it) esempi di file audio.

Le prove Invalsi si svolgono entro il mese di aprile di ciascun anno scolastico (comma 4) e sono somministrate mediante computer.

Si ribadisce che **la partecipazione alle prove Invalsi è un requisito indispensabile per l'ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione; i livelli, in forma descrittiva, conseguiti da ogni alunna e alunno nelle prove di italiano e matematica sono allegati, a cura di Invalsi, alla certificazione delle competenze, unitamente alla certificazione delle abilità di comprensione e uso della lingua inglese** (articolo 9, lettera f).

Per quanto riguarda l'inglese, l'Invalsi accerta, in coerenza con i traguardi fissati dalle Indicazioni nazionali per il curriculum, i livelli di apprendimento attraverso la somministrazione di prove centrate sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerenti con il QCER (comma 3).

Tenuto conto del numero di alunne e di alunni delle classi terze di ciascuna scuola secondaria di primo grado, **le prove Invalsi si svolgono durante il mese di aprile in un arco temporale di durata variabile.**

Le singole istituzioni scolastiche potranno scegliere tra diverse alternative possibili, proposte a ciascuna scuola all'interno dell'area riservata sul sito Invalsi.

Per le alunne e gli alunni assenti per gravi motivi documentati è prevista l'organizzazione di una sessione suppletiva (articolo 7. comma 4) che si svolgerà con le stesse modalità previste per le sessioni ordinarie in un arco temporale comunicato dall'Invalsi.

La somministrazione Computer Based Testing (di seguito CBT) delle prove Invalsi costituisce un elemento di novità di particolare rilievo e richiede che le istituzioni scolastiche adottino tempestivamente le opportune soluzioni e modalità organizzative per renderla possibile.

Non è richiesta una dotazione di computer (o di tablet) con caratteristiche tecniche particolarmente avanzate né sono necessarie licenze di particolari programmi, salvo la disponibilità di una buona connessione Internet.

Il passaggio alle prove CBT modifica in modo significativo l'approccio alla somministrazione. Infatti, le istituzioni scolastiche organizzano la somministrazione delle prove in modo estremamente flessibile, venendo meno il requisito della contemporaneità del loro svolgimento.

A seconda del numero di computer (o di tablet) disponibili e collegati a Internet, e sulla base delle proprie esigenze organizzative, ciascuna istituzione scolastica potrà prevedere un adeguato numero di sessioni per lo svolgimento delle prove. Ogni sessione potrà coinvolgere una o più classi contemporaneamente, o anche parte di una classe, in un arco temporale compreso, di norma, tra cinque e quindici giorni.

In base alle caratteristiche delle singole istituzioni scolastiche (numero di alunni, dotazioni tecniche, ecc.) l'Invalsi comunicherà il periodo di somministrazione delle prove che potrà, comunque, essere modificato dalla scuola stessa.

Entro il mese di ottobre 2017 l'Invalsi invierà alle istituzioni scolastiche una nota tecnica in cui saranno fornite tutte le informazioni necessarie per la somministrazione CBT delle prove.

Entro il mese di gennaio 2018 saranno, inoltre, resi disponibili alcuni esempi di prova di italiano, matematica e inglese, affinché i docenti possano prenderne visione e acquisire tutte le informazioni necessarie per il sereno svolgimento delle prove in modalità CBT.

Le alunne e gli alunni con disabilità e con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) partecipano alle prove predisposte dall'Invalsi.

Per le alunne e gli alunni con disabilità possono essere previste dai docenti contitolari della classe o dal consiglio di classe adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento

di tali prove; nel caso tali misure non fossero sufficienti, il consiglio di classe può predisporre specifici adattamenti della prova ovvero disporre l'esonero dalla prova. (Nota 1865/2017)

Per lo svolgimento delle prove da parte delle alunne e degli alunni con disturbi specifici di apprendimento, i docenti contitolari di classe o il consiglio di classe possono disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato e/o prevedere tempi più lunghi per il loro svolgimento. (Nota 1865/2017)

Come già detto, le alunne e gli alunni con DSA frequentanti la quinta classe di scuola primaria e la terza classe di scuola secondaria di primo grado dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese. (Nota 1865/2017)

Si ricorda che anche per le alunne e gli alunni con DSA la partecipazione alle prove Invalsi è requisito di ammissione all'esame di Stato.

IL COLLEGIO DEI DOCENTI DELL'IC LEOPARDI

LA COMMISSIONE RUBRICHE VALUTATIVE

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

dott.ssa Antonella d'Urzo

